

VULCI A FRANCOFORTE

ANTEPRIMA

Inaugurazione della mostra **“SFINGI, LEONI E MANI D’ARGENTO. Lo splendore immortale delle famiglie etrusche di Vulci”**

Parco di Vulci- Complesso Monumentale di San Sisto a Montalto di Castro (VT)

8 agosto 2021, ore 18.00

L' 8 agosto si inaugura, presso il Complesso Monumentale di San Sisto a Montalto di Castro (VT), l'anteprima della Mostra **“SFINGI, LEONI E MANI D’ARGENTO. Lo splendore immortale delle famiglie etrusche di Vulci”** che sarà visitabile sino al 26 settembre.

La mostra è poi destinata a trasferirsi al Museo Archeologico di Francoforte sul Meno, dove sarà inaugurata il 2 novembre di quest'anno e rimarrà a disposizione del pubblico tedesco fino al 10 aprile 2022.

Le ultime scoperte archeologiche dalla metropoli di Vulci e le più recenti riflessioni sullo sviluppo della civiltà etrusca in Italia (cfr. recente mostra *Etruschi. Viaggio nella terra dei Rasna*, Bologna 2019-2020) hanno spinto la Soprintendenza, insieme al Museo di Francoforte e alla Fondazione Vulci, a promuovere una mostra che, partendo dalle recenti acquisizioni, possa evidenziare i rapporti con l'Oltralpe seguendo il filo conduttore degli scambi commerciali, del comune atteggiamento di autocelebrazione delle aristocrazie antiche. La mostra ha un partner nel Parco Archeologico del Colosseo, con una sezione speciale, nell'esposizione tedesca, dedicata ai re etruschi di Roma.

Il Museo Archeologico di Francoforte possiede un'ampia collezione di oggetti etruschi costituita tra il XIX secolo e la prima metà del XX secolo. Purtroppo, questi oggetti sono entrati nel museo senza contesto e a volte anche senza informazioni precise sul luogo in cui sono stati trovati. Il significato di questi preziosi oggetti rimarrà dunque limitato per sempre. La mostra si propone di presentare al pubblico di Francoforte e a quello internazionale un nuovo quadro dell'archeologia etrusca, basato su ricerche e scavi recentissimi degli archeologi italiani, in cui vengono presentati solo contesti completi. In questo modo si vuole offrire anche un contributo alla lotta **contro gli scavi clandestini e il commercio illegale di opere d'arte e l'acquisto incauto di oggetti archeologici da parte dei musei europei**, di cui si sta discutendo molto a livello internazionale.

La mostra, finanziata interamente dal Museo Archeologico di Francoforte sul Meno, prevede l'esposizione dei reperti rinvenuti nei fortunati scavi effettuati negli ultimi anni nella Necropoli dell'Osteria e in quella di Poggio Mengarelli. Faranno così bella mostra di sé i corredi della Tomba delle Mani, la Tomba dello Scarabeo Dorato e la Tomba della Truccatrice con la rarissima coppa tolemaica, oltre che esempi delle più importanti produzioni di artigianato artistico vulcente.

La presente mostra è solo il primo passo di un programma di collaborazione Italia-Germania molto più ampio che prevede per il 2022 la partecipazione al progetto europeo sul culto di Mitra che vedrà l'allestimento del Mitreo di Vulci presso il museo tedesco e per il 2023 l'inizio delle ricerche archeologiche a Vulci del Museo e dell'Università di Francoforte.

In quest'ottica è stata recentemente firmata la convenzione tra la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale e la

Fondazione Vulci con le Università di Friburgo e Mainz per un'attività di ricerca congiunta nell'area della città di Vulci.

La mostra è curata da Wolfgang David del Museo Archeologico di Francoforte, da Margherita Eichberg e Simona Carosi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, da Alfonsina Russo del Parco Archeologico del Colosseo, da Carlo Casi della Fondazione Vulci e vede l'importante collaborazione della Regione Lazio, del Comune di Canino e del Comune di Montalto di Castro.

Info: L'evento inaugurale si svolgerà all'aperto nel rispetto delle norme anticovid. A piccoli gruppi (max 15) persone sarà possibile visitare la mostra.

Ore 19.30-20.00-20.30 sono previsti accompagnamenti guidati gratuiti da parte del personale della Soprintendenza, previa prenotazione alla mail sabap-vt-em.eventi@beniculturali.it

Per la visita alla mostra è necessario munirsi di Green Pass ai sensi del D.L. n.105 del 23 luglio 2021.